



*«Tout le monde sait comme on fait des bébés,
mais personne sait comme on fait des papas»*
Stromae, 2013

Il Campeggio dei papà è giunto alla quarta edizione. Quest'anno, sperando che il tempo ci dia la grazia, veleggiamo verso le cento presenze. Non serve che vi stiamo a spiegare troppo come siamo organizzati, anche perché, nella buona tradizione dei papà, non c'è davvero molto di organizzato... Vogliamo, tuttavia, aggiungere, un pezzettino nell'idea di condividere un po' l'attività della nostra associazione con tutti. **In un momento del campeggio faremo la nostra assemblea dei soci**, un obbligo da statuto, ma un piacere se condiviso assieme. I soci attualmente iscritti riceveranno a breve la convocazione formale. Per tutti gli altri, l'invito è semplicemente aperto.

Nel falò del nostro campeggio di quest'anno mettiamo questa legna e proponiamo pochi e semplici accordi di partecipazione che ti chiediamo di sottoscrivere:

1. Il Campeggio dei papà è un momento per stare assieme tra giovani adulti padri e tra papà e bambini. È un tempo privilegiato sia per noi, sia per i bambini. Chiediamo a tutti noi di metterci in gioco con quello che abbiamo, che sappiamo fare, che abbiamo voglia di condividere. **Il bello è insieme e non solo uno per uno!**
2. **Ognuno è responsabile per sé, ma anche per gli altri.** Se vedi i miei figli mettersi in qualche casino, ti autorizzo ad intervenire come faresti con i tuoi!
3. **Stare in natura può essere una sfida:** potremmo incontrare freddo, pioggia o qualche piccolo imprevisto. Se andrà così, troveremo qualche soluzione punk e sopravviveremo.
4. Staremo insieme anche per trasmettere ai nostri figli il valore e la bellezza di poter essere accanto a loro nella **sicurezza e nel benessere di ognuno**. La qualità della nostra presenza sarà un dono per noi stessi, per i bambini e per tutto il gruppo.
5. Poesia a parte, sarà necessario montare la tenda, non distruggere il bosco, non incendiare il paese, **non farsi male, non fare male agli altri**, apparecchiare, cucinare, sparecchiare, pulire i cessi, fare la spesa, tenere a bada più di cinquanta marmocchi e divertirsi. Il resto è a discrezione di ognuno.

Nel Manifesto della nostra Associazione abbiamo messo queste bussole. Che ne pensi?

1. Padri e genitori non si nasce e non si è, ma si diventa (e non si sa bene da dove si comincia).
2. Si può essere padri con i propri figli e con i figli di altri. Insieme.
3. Ci si può confrontare fra maschi adulti sul tema della propria paternità.
4. Stare insieme consente ai nostri bambini di fare l'esperienza di tanti altri "fratelli". E pure a noi.
5. Sappiamo che i nostri figli non sono "nostri". Stiamo un passo dietro di loro e li accompagniamo mentre vanno nel mondo.
6. Ognuno (per fortuna) ha il proprio stile di essere papà.